

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 15 maggio 2023

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Federica Colombo Mattei
On. Mattea David

Presenti: 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cattaneo Luca	41	Nava Andrea
2	Antonini Céline	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	Albertini Giovanni	23	David Mattea	43	Olgiati Lara
4	Aliprandi Luisa	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Baratti Danilo	25	Fumasoli Demis	45	Pelli Fulvio
6	Bassi Raide	26	Gaggini Mauro	46	Petralli Angelo
7	Beltraminelli Paolo	27	Ghisletta Raoul	47	Petrini Dario
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	Prati Tessa
10	Beretta-Piccoli Sara	30	Malfanti Michele	50	Ruf Isabelle
11	Bernasconi Angelo	31	<u>Marioli Nicholas</u>	51	Rusconi Zahra
12	Bernasconi Lukas	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Benedetta	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Gian Maria	34	Medolago Ero	54	Schnellmann Petra
15	Bignasca Boris	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bortolin Marco	36	<u>Mellini Eros</u>	56	Toscanelli Paolo
17	<u>Bühler Alain</u>	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	Campana Luca	38	Merlo Tamara	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Castelli Niccolò	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Bühler Alain Lüchinger Urs Marioli Nicholas Mellini Eros

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
On. Tiziano Galeazzi, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente l'Onorevole:

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le 20.00 e possiamo iniziare. Innanzitutto, desidero far presente che il mese scorso, domenica 2 aprile 2023, si sono tenute le elezioni per il Consiglio di Stato e per il Gran Consiglio dove abbiamo una folta schiera di candidate e candidati che sono stati eletti in Gran Consiglio con i quali vorrei complimentarmi e che cito in ordine alfabetico. Mi complimento quindi con gli On.li Giovanni Albertini, Sara Beretta-Piccoli, Boris Bignasca, Alain Bühler, Matteo David, Tiziano Galeazzi, Tamara Merlo, Maruska Ortelli, Tessa Prati, Andrea Sanvido e Cristina Zanini Barzaghi. *Applauso.* Ora procedo con alcune informazioni. Messaggi e mozioni: tutti i messaggi e le mozioni potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale, fatta eccezione per i due messaggi no. 11267 (trattanda 5) e no. 11357 (trattanda 6), poiché la Commissione della Gestione non ha ancora licenziato il proprio rapporto. Nuova mozione: alla trattanda no. 19 "Interpellanze e mozioni" dovremo attribuire ad una Commissione del Legislativo per esame e rapporto la nuova no. 4244 dell'On. Raoul Ghisletta (primo firmatario) dal titolo "L'Assemblea di Quartiere elegga tutti i rappresentanti delle Commissioni di Quartiere!". Modifiche ordine del giorno: rispetto alla convocazione inviata, segnalo la seguente richiesta da parte del Gruppo PS/PC per un avvicendamento in seno alla Commissione Speciale MMN. 11423 concernente il nuovo regolamento sulle entità partecipate; nuova trattanda (no. 3.1) che sarà inserita dopo la trattanda no. 3 relativa alla sostituzione dell'On. Alain Bühler nelle Commissioni. Infine, sui banchi trovate il rapporto di attività 2022 di LuganoNetwork. Non essendoci altre comunicazioni e proposte di modifica dell'ordine del giorno, metto quindi in votazione la proposta del Gruppo PS/PC intesa ad aggiungere all'ordine del giorno la citata trattanda (modifica membri nella Commissione Speciale MMN. 11423), che viene approvata con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Metto ora in votazione l'approvazione dell'ordine del giorno delle sedute del 15 e 16 maggio 2023, che viene approvato con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 20 marzo 2023 e di martedì 21 marzo 2023

On. Presidente:

Verbale 20 marzo 2023, non essendoci richieste di intervento, metto in votazione il verbale della seduta di Consiglio Comunale di lunedì 20 marzo 2023, che viene approvato con:

48 voti favorevoli 0 Contrari 2 Astenuti

Verbale del 21 marzo 2023, non essendoci richieste di intervento, metto in votazione il verbale della seduta di Consiglio Comunale di martedì 21 marzo 2023, che viene approvato con:

47 voti favorevoli 0 Contrari 2 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2

Dimissioni del 3 maggio 2023 da parte dell'On. Alain Bühler (UDC).

On. Presidente:

In data 3 maggio 2023 l'On. Alain Bühler ha presentato le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale. La Commissione delle Petizioni con il proprio rapporto, relatore On. Gian Maria Bianchetti, le ha preavvisate favorevolmente. Prima di procedere con il voto ed in assenza di interventi mi permetto quale Presidente di ringraziare a nome evidentemente della Città di Lugano e di questo consesso l'On. Alain Bühler per quanto fatto in questi anni di lavoro per il proprio partito; all'On. Alain Bühler auguro evidentemente uno splendido futuro nel Legislativo cantonale dove troverà sicuramente altre belle soddisfazioni. *Applauso*. Procediamo ora con la votazione delle dimissioni dell'On. Alain Bühler, che vengono approvate con:

51 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 3

Sostituzione dell'On. Alain Bühler in seno alla Commissione delle Petizioni e alla Commissione Speciale MMN. 11423.

On. Presidente:

Per la trattanda in oggetto abbiamo due modifiche, una in Commissione delle Petizioni ed una nella Commissione Speciale MMN. 11423 concernente il regolamento sulle entità partecipate. Per formalizzare le proposte invito l'On. Raide Bassi a prendere la parola.

On. Raide Bassi:

Per il Gruppo UDC ed in sostituzione dell'On. Alain Bühler nella Commissione delle Petizioni e nella Commissione Speciale MMN. 11423 propongo l'On. Zahra Rusconi in Commissione delle Petizioni e la sottoscritta in Commissione Speciale MMN. 11423.

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende quindi atto che per il Gruppo UDC in Commissione delle Petizioni subentra l'On. Zahra Rusconi e che in Commissione Speciale MMN. 11423 subentra l'On. Raide Bassi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 3.1

Sostituzione dell'On. Tessa Prati (PS) in seno alla Commissione Speciale MMN. 11423.

On. Presidente:

Come approvato in entrata, per la trattanda in oggetto abbiamo un avvicendamento nella Commissione Speciale MMN. 11423 concernente il regolamento sulle entità partecipate. Per formalizzare la proposta invito l'On. Carlo Zoppi a prendere la parola.

On. Carlo Zoppi:

Per il Gruppo PS/PC ed in sostituzione dell'On. Tessa Prati nella Commissione Speciale MMN. 11423 propongo l'On. Edoardo Cappelletti.

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende quindi atto che per il Gruppo PS/PC in Commissione Speciale MMN. 11423 subentra l'On. Edoardo Cappelletti.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 1 Contrario 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 4

Naturalizzazioni

OMISSIS

TRATTANDA NO. 5 e NO. 6

MMN. 11267 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 3'400'000.- per la realizzazione del nuovo ecocentro Ruggi e di un credito di fr. 600'000.- per l'acquisizione dei mappali no. 5, 1005 e 1735 di Pregassona.

MMN. 11357 concernente la richiesta di un credito di CHF 2'194'000.- per il potenziamento e la sistemazione della rete acqua potabile a Lugano Centro (su Corso Pestalozzi, su Via Bossi con Via Pretorio e su Via Frasca), a Canobbio (per la stazione di pompaggio al nuovo Centro Sportivo al Maglio), a Lugano Barbengo (su Via Rampiga) ed a Massagno (su Via Madonna della Salute).

On. Presidente:

Come deciso in sede di approvazione dell'ordine del giorno, i due MMN. 11267 e MMN. 11357 vengono rimandati in assenza dei rapporti commissionali della Gestione.

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11358 concernente la richiesta di un credito di CHF 960'000.- per l'esecuzione dei collettori lungo la strada da Nuranch a Pambio-Noranco.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Michele Malfanti - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Michele Malfanti:

Intervengo solo brevemente per contestualizzare il voto di questa trattanda. Si tratta di un investimento per la sostituzione e il potenziamento di una tratta di acque meteoriche e il rinnovo di una parte terminale della condotta per le acque miste nel quartiere di Noranco. I presupposti per poter anticipare queste opere, che sono già previste nel PGS e pianificate per il 2028/2031, sono dati dal fatto che vi è a monte un'approvazione di un piano di quartiere di prossima edificazione e quindi si rende necessario, ma anche possibile e fattibile, anticipare queste opere. Un piano di quartiere che era stato anche oggetto di un'approvazione da parte del Consiglio Comunale dov'è prevista l'edificazione di quattro edifici abitativi e la realizzazione - e qui è il coinvolgimento che ha visto la necessità di approvazione da parte del Consiglio Comunale - di un posteggio sotterraneo con 20 stalli da destinare ad uso pubblico. Vale forse la pena, in chiusura, ricordare come della cifra di investimento di fr. 960'000, l'importo sussidiabile da parte del Cantone è pari a circa fr. 470'000. Siccome sono interventi che fanno parte del PGS, questa opera rientra nelle opere finanziate anche tramite i contributi l'ALIA e il costo d'opera dell'oggetto di riscossione dei contributi è pari a circa fr. 140'000 per un prelievo di contributi del 70%. Detto questo, raccomando l'approvazione da parte del Consiglio Comunale e porto l'adesione del Gruppo Il Centro, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Intervengo a titolo personale, in quanto anche residente nel quartiere di Pambio Noranco, per sollevare una tematica che coinvolge anche altri quartieri della Città di Lugano e che in questo momento stanno vivendo una forte pressione edilizia. Immagino anche il quartiere di Barbengo, di Pazzallo o in Valcolla, Cadro, Sonvico e Villa luganese dove si stanno - in questi ultimi anni - realizzando degli stabili abitativi di un certo volume e che ospiteranno una grande fetta di persone nuove che arriveranno in Città. Questi oggetti abitativi si inseriscono in zone, prima di tutto che sono magari anche dei terreni agricoli interessanti e di un certo pregio, ma si vanno ad inserire dei volumi molto importanti in zone che non hanno le infrastrutture o la rete viaria a sufficienza per poi gestire questo nuovo flusso di veicoli. Abbiamo per esempio anche Pazzallo dove sono stati edificati dei grossi immobili nei pressi di una strada monodirezionale, quindi dove c'è solamente un senso di marcia. D'altronde c'è anche la tematica riguardante il fatto che la Confederazione ci chiede di diminuire le zone edificabili, ma noi continuiamo ad edificare in zone che non per forza hanno le infrastrutture per poi riuscire a gestire ed assorbire il traffico che verrà generato. Questo come il famoso caso del grande magazzino Aldi che è stato incastonato nella roccia al posto dell'ex Corona e non si capisce come questo traffico poi verrà smaltito in questa strada comunale nei confronti della cantonale. Quindi, un auspicio e un invito al Municipio: nel momento che si prendono a carico delle domande di costruzioni per degli stabili importanti, verificare che ci siano anche le condizioni viarie e di allacciamento, perché al momento tutti i bocconi più golosi sono un po' discosti e possono creare altri generi di problemi. Problemi come la strada in questione a Pambio Noranco, che una volta era mono direzionale e dove ora, con tutti i bei suv della collina che vengono giù e che sono grandi come dei battelli, è impossibile incrociarsi in quelle stradine. Volevo sollevare questa problematica, grazie.

On. Giovanna Viscardi:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, intervengo soltanto per portare l'adesione del Gruppo PLR a questo messaggio ed all'ottimo rapporto redatto dal collega On. Michele Malfanti, nonostante le donne che guidano con i suv. Si tratta di un piano di quartiere e ci sono delle infrastrutture che sono necessarie e in questo caso il Gruppo PLR riconosce che è così.

On. Carlo Zoppi:

Sembra uno scherzo, ma l'aumento della taglia dei veicoli fa sì che anche le strade diventano molto più piccole. E oggettivamente i suv nelle strade nei nuclei e in certe strade della Città di Lugano generano dei problemi perché le strade non erano pensate per quello. Quindi non è una battuta, è proprio un dato di fatto.

On. Danilo Baratti:

Solo una frase per ricordare che nel novembre 2018, quando si era discusso del piano di quartiere, noi avevamo condiviso le perplessità espresse dal collega On. Carlo Zoppi e continuiamo a dividerle. Questo non significa che abbia senso oggi respingere il credito per questa posa dei collettori, grazie.

On. Ero Medolago:

Caro Carlo Zoppi, ti dico soltanto una cosa. Visto che parli di suv e mica suv, voi come vostra famiglia ve ne sono in giro cinque o sei che fanno avanti e indietro. E poi forse sei critico perché forse i tuoi terreni non sono stati venduti. Per l'Aldi penso che una volta conclusi i lavori il tutto sarà funzionale, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 0 Contrari 3 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di Fr. 765'000.-- per gli interventi comunali relativi al rinnovo e al potenziamento delle canalizzazioni comunali lungo la "Strada da Nuranch" a Pambio Noranco.
2. È concesso un credito di Fr. 195'000.-- per le prestazioni dell'AAP inerenti la nuova rete dell'acqua potabile.
3. Il credito di cui ai punti 1. e 2. del presente dispositivo decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito di cui ai punti 1. e 2. del presente dispositivo (indice dei costi: gennaio 2022) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (fr. 765'000.-- di cui al punto no. 1. del presente dispositivo) e al bilancio dell'AAP (fr. 195'000.-- di cui al punto no. 2. del presente dispositivo).
6. Sui costi complessivi presentati nel messaggio è prevista la seguente entrata:
 - . dal Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11396 concernente l'abrogazione del Regolamento generale per le zone di protezione della sorgente Ravèe di proprietà del Comune di Viganello e situate sul territorio di Cureggia e Pregassona del 22 ottobre 1984.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatrice On. Marisa Mengotti - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Maria Mengotti:

Con il MMN. 11396 si tratta formalmente di abrogare un regolamento vecchio di oramai quasi 40 anni, in quanto il Consiglio di Stato ha deciso di non più costruire un pozzo di captazione a Maglio di Colla e di non utilizzare quindi le sorgenti Ravèe situate nel comune di Cureggia e Pregassona e decadono quindi le zone di protezione che circondano le sorgenti. Grazie.

On. Jean-Jacques Aeschlimann:

Intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo PLR al messaggio, grazie.

On. Tamara Merlo:

Magari a torto, ma sono un pochino preoccupata per il fatto che sembrerebbe che non ci sia abbastanza preoccupazione riguardo alla sorte di queste sorgenti, in particolare della sorgente Ravèe. Non riesco a capire se è stata valutata la crescente preoccupazione per l'approvvigionamento idrico in generale e se il fatto di eliminare questo regolamento non porterà a un rischio che in futuro non potremo più avere eventualmente questa fonte se non sarà sufficientemente protetta. Si fa riferimento alla decisione del Consiglio di Stato, avrei gradito qualche parola di rassicurazione in più sul fatto che non rinunciamo ad una fonte di acqua che magari oggi non rientra nei piani del Cantone e del Comune, ma che in futuro purtroppo potrebbe essere utile e in quel caso sarebbe bene proteggerla, grazie.

On. Marisa Mengotti:

Ho sentito la Sezione protezione aria, acqua e suolo e anche l'ufficio della protezione delle acque che mi hanno detto che questa sorgente - mi fido di quello che mi hanno detto - non può per motivi tecnici più essere utilizzata e quindi non ha senso proteggerla con dei criteri molto stretti; per questo si chiede l'abrogazione del regolamento.

On. Angelo Petralli:

Buonasera a tutti, per quello che concerne il pozzo di captazione della Valcolla, abbiamo avuto dei grossi problemi in Valcolla, soprattutto per la casa anziani ed adesso sembra che quasi quasi ci sia persino acqua in esubero. Addirittura devo vedere un attimino le convenzioni con il Patriziato di Scareglia, perché non è così tutto ben chiaro in merito cosa sta facendo la Città di Lugano e le AIL SA con le diverse sorgenti e quindi bisogna capire se è così necessario. Fino a quando non ci saranno dei chiarimenti e fintanto che non sarà chiarito tutto quello che sta succedendo, invito a voler respingere questo messaggio. Fanno dei trasporti provvisori di acqua da Scareglia ad Inzone perché manca acqua; a Signora c'è l'arsenico e quindi tiriamo fuori queste sorgenti e portiamo l'acqua da Scareglia a Signora, però con il Patriziato di Scareglia non hanno mai discusso niente. Invito tutti a votare contro fino a quando non ci sarà un chiarimento e fino a quando le AIL SA non ci avranno spiegato cosa vuole fare e cosa ha intenzione di fare con tutte le sorgenti che ci sono. La mancanza d'acque è certa. E poi non si riesce a capire bene cosa c'è, sono oramai 30 anni che sono in Consiglio Comunale – prima Valcolla e poi adesso Lugano – e non riesco a capire bene perché vogliono togliere questa riserva sui pozzi di captazione a Maglio di Colla. Grazie.

On. Sindaco:

Mi dispiace, ma ci sono delle decisioni che non può prendere l'Esecutivo e il Consiglio Comunale; c'è un piano cantonale di approvvigionamento idrico, c'è quello del luganese, c'è quello della Capriasca, siamo riusciti a suddividere i due perché quello di Capriasca era in ritardo e non potevamo mettere a posto la Valcolla finché non era posto quello di Capriasca. Il problema è che con le aggregazioni ci siamo trovati di fronte a delle situazioni di approvvigionamento idrico piuttosto precarie. Assolutamente precario e farei soltanto l'esempio del Patriziato di Villa Luganese con il suo acquedotto, che probabilmente in molti conoscete, ma non tutti conoscono e non vorrei aprire un libro oggi. Stiamo cercando insieme al Cantone di realizzare un sistema di approvvigionamento idrico sicuro e garantito perché stiamo parlando di un alimento. L'acqua potabile non è solo acqua, è un bene alimentare che deve sottostare a determinate regole e a determinati criteri perché viene ingerito giornalmente da tutti quanti. Poi, quando si andava a fare le riunioni nelle Commissioni di quartiere si sentivano certi commenti "Adesso ho capito perché avevamo tutti la gastroenterite", era perché c'erano le sorgenti ma nessuno le metteva a posto. Con lo stralcio di questo regolamento non si va a dismettere d'ufficio tutte le sorgenti; ci sono sorgenti che vale la pena risistemare e mettere a posto, ma bisogna essere anche coscienti che la zona della Valcolla non è una zona che dà molta acqua. Tu lo sai benissimo, fino a tre settimane fa sotto a un certo livello non c'era più acqua nelle sorgenti e non c'era più una cameretta con dentro acqua. Con il nostro sistema e con quello che stiamo portando avanti, anche in collaborazione con il Cantone, purtroppo dobbiamo pompare acqua in Valcolla, ma almeno garantiamo acqua di qualità e acqua sufficiente a tutta la Valcolla. Quindi quello dell'approvvigionamento idrico è sempre stato una priorità per la Città di Lugano. Abbiamo avuto due anni siccitosi, ma abbiamo sempre potuto garantire l'acqua a tutti i nostri cittadini, in tutti i nostri quartieri, senza mettere limitazioni e chiedendo soltanto alle persone giustamente di fare un po' di attenzione nel proprio consumo idrico. Ma non abbiamo mai dovuto razionare l'acqua. Quindi io credo che quello che si sta facendo sia un lavoro intelligente; arriveremo poi con altri messaggi per il potenziamento dell'acquedotto; vogliamo, e lo sapete, potenziare il pescaggio al Lago col rifacimento dell'acquedotto di Viganello; abbiamo fatto un'operazione straordinaria e arriveremo con un messaggio per utilizzare l'acqua che viene spedita al Centro di Calcolo. Per fortuna abbiamo fatto quell'operazione che oggi ci permette di dare acqua potabile in più proveniente dal lago a tutti i

cittadini. Questo messaggio è di tipo giuridico perché quel regolamento lì si basa su leggi che non esistono più e perché quindi mantenere un regolamento che si basa su leggi che non esistono più? È roba assolutamente passata e venire a dire che qui si vogliono smantellare le sorgenti per lasciare senza acqua la Valcolla mi sembra veramente fuori luogo, per non dire che si sta dicendo il falso. Quindi vi invito a votare questo messaggio e vi assicuro che l'acqua potabile di Lugano ci sarà per tutti i quartieri e anche nei momenti di siccità come li abbiamo vissuti negli ultimi due anni. Quindi al massimo si può fare un plauso a chi ha gestito la rete idrica della Città di Lugano che ha permesso a tutti i nostri 67'000 cittadini di poter bagnare il giardino e fare l'orto, mentre in una buona parte del resto del Cantone non si poteva nemmeno più fare questo. Quindi non venite a dire di votare contro perché qui si sta gestendo male, questo veramente lo trovo scorretto.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Buonasera a tutti, io rimango un po' allibita. Noi dobbiamo votare su questo regolamento e possiamo decidere se approvarlo o meno, e se il Cantone ha già deciso allora perché ci arriva questo messaggio se la cosa è già stata decisa? E questo già mi fa girare un po' il cinque minuti, ma vedremo di agire a livello di Gran Consiglio perché l'acqua è un bene importantissimo e questo lo sappiamo. Mi disturba anche parecchio il fatto che non siano stati interpellati - secondo l'On. Angelo Petralli - i Patriziati e questo perché anche ai Patriziati bisognerebbe dare un certo valore e non solo festeggiare Patriziamo e poi non chiedere niente a nessuno; tra l'altro faccio parte anch'io di un Patriziato di Lugano. Inoltre, sul vademecum della Città di Lugano riguardante l'acqua, delle piscine non si parla per niente. Allora siamo lì a dire ai nostri cittadini di risparmiare lavando i denti e come fare la doccia – è un vademecum sul sito della Città dove c'è scritto di tutto su come risparmiare – ma poi ci sono le piscine salendo ad Aldesago tutte belle piene, ma di questo nessuno problema. Sull'arsenico vorrei dire un'ultima cosa; il valore limite dell'arsenico è stato ultimamente aumentato ma l'arsenico è un elemento che c'è nell'acqua potabile del Cantone da anni e tra l'altro quelli che bevono l'acqua con più arsenico nella zona di Astano/Monteggio dove c'è la famosa miniera d'oro, sono i più longevi del Cantone. Quindi bisognerebbe magari valutare questa cosa, grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

Il tema dell'acqua potabile è un tema molto sentito perché soprattutto chi non è abituato a far capo all'acqua di lago, è molto legato – e sono tutti i nostri villaggi – alle proprie sorgenti. Astano è da anni che non beve più quell'acqua perché secondo il piano cantonale d'approvvigionamento idrico c'era troppo arsenico, anche perché sono cambiati i parametri per l'arsenico che sono diminuiti e quindi non può più bere quell'acqua. Si può discutere a lungo sul fatto di dire “fa bene o fa male”, ma ci sono delle norme che devono essere rispettate e le AIL SA fanno bene il loro lavoro. Comunque è vero che c'è un attaccamento alle sorgenti perché magari nella storia sono state conquistate e questo perché “avere l'acqua”, che è un bene primario ed una derrata alimentare, per molti anni non era per nulla facile. Quindi il mio invito al Municipio e forse anche alle AIL SA è quello di prendersi il tempo per spiegare bene alla popolazione che quello che si sta facendo non è solo perché c'è una norma e perché lo dice il Cantone, ma perché è giusto per la propria salute. Chi ha un qualche anno, si ricorderà quante volte al radiogiornale o appena prima del radiogiornale c'erano gli appelli, quando magari pioveva, che dicevano che l'acqua non era potabile facendo un elenco incredibile di Comuni ed invitando la popolazione a farla bollire cinque minuti prima di utilizzarla. Questa era tutta acqua di sorgente, perché tante sorgenti hanno l'acqua molto superficiale e la qualità dell'acqua delle sorgenti, anche se nell'immaginario collettivo è buona acqua ed è la nostra acqua, quasi sempre è di qualità inferiore a quella di falda o a quella di lago. Quindi capisco le preoccupazioni dell'On. Angelo Petralli che sono probabilmente le preoccupazioni anche di tanti cittadini che hanno sempre fatto capo alle sorgenti; ma quello che ha proposto il Municipio è corretto.

On. Angelo Petralli:

Grazie Signor Sindaco dalla spiegazione e ci mancherebbe altro. Ma questi tubi volanti che passano da Scareglia e vanno fino a Inzone rimangono; e poi quando io come Patriziato ho chiesto un contributo, mi hanno detto di no, che c'è questa convenzione firmata dall'allora Alfonso Frapolli e poi mio papà. È una cosa che non funziona, non sono d'accordo con il sistema, ma scriverò quello che devo scrivere. Per l'abbandono del progetto dei pozzi di captazione, il Cantone – e mi ricordo benissimo perché ero Presidente del Consiglio Comunale e ho avuto uno scambio di corrispondenza con ricorsi e non ricorsi – diceva che questo è l'unico sistema per approvvigionare di acqua potabile e l'acqua più pulita di tutto. Ma perché la abbandoniamo così a priori, quando non c'è un progetto generale? E io so che c'è un progetto generale, ma secondo me non hanno valutato tutto bene. Ho ancora tutto l'incartamento di ricorsi e non ricorsi e ricordo anche la persona che ha fatto questi ricorsi che ormai purtroppo ci ha abbandonato. Ritorniamo al Municipio e ritorniamo alle AIL SA il tutto per valutare bene quello che stanno facendo, perché quando abbandoniamo qualcosa lo abbandoniamo e non esiste più. Mi ripeto ancora, a Signora avete tolto perché molto probabilmente c'è l'arsenico; da Scareglia parte un tubo volante attaccato ai guardrail come nel Burundi per il trasporto di acqua a Inzone perché non c'è abbastanza acqua. Questa è la situazione che ci troviamo tuttora e oggi ed è su da vedere. Mi spiace di non aver fatto una qualche foto questa mattina quando sono sceso alle 05.30.

On. Giovanna Viscardi:

Presidente, colleghe e colleghi, giusto per riportare il campanile in mezzo al villaggio. Qui stiamo votando l'abrogazione e non l'approvazione di un regolamento, che va abrogato perché è divenuto privo di oggetto in seguito a una risoluzione del Consiglio di Stato che risale al 2019. Quindi adesso, indipendentemente dalla presenza o meno di arsenico o di qualsiasi altro tipo di sostanza in quelle zone, questo poco conta perché qui stiamo proprio votando semplicemente qualcosa che è divenuto privo di oggetto e che quindi non ha più ragione di esistere. Solo per questo è giusto per non andare a divagare ulteriormente.

On. Sindaco:

Sono in chiaro On. Giovanna Viscardi. Il regolamento era del 1984 ed io non avevo ancora iniziato a fare politica e penso nemmeno lei. Un regolamento quindi un po' vetusto e ci sta la discussione. Ma però non vorrei che passassero dei messaggi fuorvianti alla popolazione che il Municipio sta smantellando un sistema di captazione delle acque nella Città di Lugano, che resteremo tutti senza acqua o che resteremo con dell'acqua non di buona qualità. È completamente il contrario: le sorgenti sono un bene primario e vanno tutelate. Probabilmente e possibilmente vanno utilizzate forse non solo quelle in buono stato per l'acqua alimentare, altre magari vanno utilizzate per alimentare altre attività economiche sul territorio dove ci sono animali che possono ora bere acqua che proviene da sorgenti e che spesso - l'ha detto qualcuno - con un temporale si inquinano poiché ci sono colibatteri che entrano, c'è sporcizia che entra e non si può più utilizzare quell'acqua. Quindi per garantire la sicurezza alimentare dei nostri cittadini abbiamo messo in piedi un sistema diversificato e interconnesso. Questo perché tutti gli acquedotti della Città di Lugano sono interconnessi; quindi se da una parte manca l'acqua di sorgente ma c'è l'acqua di falda, si usa l'acqua di falda per portarla nei quartieri dove non c'è acqua di sorgente. Quindi non vorrei che uscisse una - come si dice oggi - fake news relativa al fatto che qui si sta smantellando l'acquedotto. E questo perché non è assolutamente questo il caso. Si sta cercando di rendere più sicuro in qualità e approvvigionamento durante tutto l'anno, tutte le stagioni e - quando capita - anche su più anni siccitosi. Quindi vi invito a votare il messaggio; voto che significa anche dare fiducia agli ingegneri e agli operai che ogni giorno lavorano per garantire l'approvvigionamento di acqua di qualità a tutti i cittadini della Città di Lugano.

On. Tamara Merlo:

Il messaggio chiede l'abrogazione del regolamento per le zone di protezione e va bene. Il problema è che non ci viene detto - magari è appunto soltanto una svista - che cosa succede a questa sorgente Ravèe e quindi se viene in qualche modo protetta o severamente viene abbandonata. Se abbandonata, ecco che questo significa che comunque si è scelto di abbandonare una che era una sorgente. Grazie.

On. Angelo Petralli:

Collega On. Giovanna Viscardi: l'abbandono del progetto del pozzo di captazione a Maglio di Colla e sottolineo e ripeto: l'abbandono. Stop e ho detto tutto. Voto favorevole, va bene e credo a quello che ha detto l'On. Sindaco perché ogni tanto richiamo mio papà sul fatto di non consumare acqua pulendo le strade comunali, visto che gli impiegati comunali fanno un po' fatica a fare le pulizie, e l'acqua c'è sempre nonostante lui la consumi. Quindi ci posso credere al progetto, ma una volta magari prego il Municipio di presentarci quello che è tutto il progetto idrico di acqua potabile per tutta la Città di Lugano; farci capire bene come funzionerà e come sarà il progetto Lugano 2030.

On. Fulvio Pelli:

Caro Presidente, visto che parlano tutti mi sono detto "ma parlo anch'io". Solo che visto che tutti parlano di qualcosa che non conoscono, sono andato a vedere un po' questa sorgente di Ravèe. La sorgente era una sorgente del Comune di Viganello, che nella scheda preparata per la fusione tra Viganello e la Città era stata oggetto di alcuni studi perché, essendo una sorgente carsica, quando piove troppo l'acqua diventa non potabile; il serbatoio non era più all'altezza e bisognava sostituirlo con una spesa di fr. 200'000 che presumo le AIL SA o meglio, l'azienda acqua potabile che allora non era gestita da AIL, ha deciso di non fare. Quindi non preoccupatevi, nessuno morirà per la chiusura di questo regolamento perché la situazione è da vent'anni che è degenerata.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

52 voti favorevoli 2 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento generale per le zone di protezione della sorgente Ravèe di proprietà del Comune di Viganello e situate sul territorio di Cureggia e Pregassona del 22 ottobre 1984, è abrogato.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 11425 concernente l'accettazione della donazione da Mobiliare Svizzera Società d'assicurazioni SA alla Città di Lugano di un container con sistema di dighe mobili completamente equipaggiato per Corpi pompieri di Comuni particolarmente minacciati da inondazioni.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Giovanna Viscardi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Giovanna Viscardi:

Presidente, colleghe e colleghi, il messaggio e credo di poter dire anche il rapporto - non perché l'ho detto io - sono abbastanza chiari e la situazione è abbastanza semplice. Si tratta di un dispositivo che viene donato alla Città di Lugano, che sarebbe l'undicesima città a livello Svizzero, dalla Mobiliare assicurazioni e questo dispositivo serve a prevenire, per mezzo di dighe mobili gonfiate ad acqua che si estendono su più o meno 400 metri, le esondazioni di lago e fiumi a dipendenza di dove deve venire collocato. È un dispositivo mobile che se non l'avessimo ricevuto in donazione, mi risulta che il corpo dei pompieri intendeva già comunque chiedere al Municipio di poterne acquisire uno. Bene che ci venga donato, anche se trattasi di un dispositivo che speriamo di non dover mai utilizzare, ma qualora ci fosse la necessità adesso saremo la seconda città in Ticino a poterne beneficiare. Quindi grazie a chi ce lo ha donato e propongo di accettare sia il messaggio che il rapporto; porto anche l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Presidente

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

52 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la donazione da Mobiliare Svizzera Società d'assicurazioni SA alla Città di Lugano di un container con sistema di dighe mobili completamente equipaggiato per Corpi pompieri di Comuni particolarmente minacciati da inondazioni.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Giovanna Viscardi:

Quando ho fatto le ricerche per questo messaggio mi sono accorta che nelle altre dieci città in cui è stato donato questo container con sistema di dighe mobili, ci sono dei bei festeggiamenti, auspico che tutto il Consiglio Comunale venga invitato quando verrà effettuata la consegna.

TRATTANDA NO. 10

MMN. 11430 concernente la richiesta di un credito di CHF 1'820'000.- per la realizzazione della nuova strada di servizio in località Cavarga, Quartiere di Villa Luganese.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Lucia Minotti e Dario Petrini - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Dario Petrini:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, con il messaggio municipale no. 11430 il Municipio chiede un credito di CHF 1'820'000.- per la realizzazione della nuova strada di servizio in località Cavarga, Quartiere di Villa Luganese. Il messaggio è molto chiaro: ci si riferisce ad una zona interessata da una riqualifica fondiaria di grande importanza, che ha portato alla parcellazione di alcune proprietà esistenti (complessivamente si rendono disponibili una decina di fondi). Di fronte ad una spesa così importante, invitiamo il Municipio a voler vegliare affinché non si generino inaspettati sorpassi di spesa, anche se per far fronte a questi costi si propone una percentuale di prelievo dei contributi di miglioria pari al 90%. Invitiamo quindi il Consiglio Comunale a voler approvare il dispositivo del messaggio così come presentato, e porto l'adesione del Gruppo PS/PC. Grazie.

On. Lucia Minotti:

Come già detto dal collega On. Dario Petrini, il messaggio è chiaro come le spiegazioni di carattere pianificatorio tecnico e finanziario e proprio quest'ultimo aspetto vede il 90% degli investimenti a carico dei privati. Non avendo riscontrato particolari problemi e dopo diverse discussioni in Commissione dell'Edilizia siamo arrivati, direi in maniera celere, alla stesura del rapporto. Ringrazio ancora il collega e porto l'adesione del Gruppo LEGA a sostegno del messaggio, grazie.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Un messaggio tecnicamente ben fatto, ma su premesse ormai sorpassate. Sarebbe come dare l'incarico alle AIL di installare degli abbeveratoi per i cavalli, o sistemare Piazza Riforma per la trebbiatura del grano. Tecnologie, modi di vita, circostanze del passato. La nostra Città, il nostro Comune, dovrebbe guardare a un'urbanizzazione che regge anche allo sviluppo futuro: tecnico, sociale, demografico, ambientale ed economico. Non è più il boom dopoguerra, quando era progresso cementificare e asfaltare. Perseguire un'urbanizzazione estensiva e sparpagliare le abitazioni in campagna; la villetta unifamiliare era il sogno di molti e oggi cominciamo a soffrirne le conseguenze. Costruzioni poco efficienti, poco redditizie, distanti, scomode, costose per il privato e costoso per il comune. Ogni metro di urbanizzazione costa quando lo costruisci e costa la manutenzione. È stato un periodo intenso, molte famiglie hanno vissuto bene per qualche decennio seppure con le note difficoltà, ma c'era un equilibrio tra vantaggi e svantaggi. Non è più così. Le abitazioni devono essere collocate in modo più razionale e non ci sono più le premesse per fare altrimenti. Non ho firmato il rapporto della Commissione dell'Edilizia perché non posso avallare questo progetto distruttivo del paesaggio e di peso per la società. Grazie.

On. Angelo Petralli:

Porto l'adesione del Gruppo Il Centro al messaggio. Per il contributo relativo ai contributi di miglioria che è del 90%, a me va bene su un certo valore di terreno. Se noi facciamo un contributo al 90% su tre terreni come capita in questo caso, in Valcolla il terreno vale fr. 200.-/300.- al m2; forse neanche e quindi invito il Municipio a voler riflettere su questo aspetto nei prossimi messaggi che spero portino qualcosa a favore della Valcolla, anche se ne ho visti veramente pochi in questi quasi 12 anni di Consigliere Comunale. Se portate un'idea di contributo al 90% per tre terreni, è impossibile che i diversi privati riescano a costruire o creare qualcosa. Fate le analisi su quello che è il valore dei terreni e su quello che è il contributo di miglioria che volete far pagare. Prego quindi il Municipio di voler approfondire questo tema perché non è così evidente. Cosa costa il terreno al metro quadrato a Pregassona? In questo caso siamo a Villa Luganese dove il costo potrebbe essere di fr. 1'500/1'600 il m2, ma in Valcolla parliamo di massimo fr. 400, se non fr. 150/200. Vi invito quindi a fare un'analisi più approfondita in questo caso, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Mi allineo alla linea del Gruppo I Verdi e sottolineo che quanto ha detto la collega On. Melitta Jalkanen Keller è molto importante. E ciò che mi fa specie di questo messaggio - e già una risposta l'avevo ricevuta da parte dell'On. Filippo Lombardi - è che si lasci costruire continuamente dicendo che tanto i terreni sono dei privati, quando poi comunque una parte del denaro è pubblico perché per sistemare questa zona e per renderla fruibile per coloro che hanno costruito le case comunque il Comune deve metterci dei soldi. La cosa che mi preoccupa di più di tutta questa faccenda e di cui l'On. Melitta Jalkanen Keller è il fatto che si costruiscano tutte queste serie di case e non si inglobi in tutto il contesto un trasporto pubblico. Perché si rimane ancorati, come detto giustamente dalla collega, a questa tipologia di costruzioni, cioè casette e casette e la stradina che arriva senza una possibilità di utilizzare il mezzo pubblico. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Ricordo che stiamo ancora aspettando da parte della Città il calcolo della contenibilità. Sul Ticino intero e quindi anche su Lugano c'è il sospetto da parte della Confederazione che le zone edificabili siano sovradimensionate; questo finché non cambierà questo concetto della Legge sulla pianificazione del territorio che abbiamo votato a livello federale. Legge che chiede appunto l'insediamento, lo sviluppo centripeto a cui faceva riferimento l'On. Melitta Jalkanen Keller. Detto questo, andiamo qui a urbanizzare dei fondi che non sono urbanizzati; almeno i proprietari di questi terreni saranno sicuri, abbastanza sicuri, che la Città non andrà mai a portarglieli via, a portar via questi terreni nel senso di togliere l'edificabilità.

On. Lara Olgiati:

Sarò brevissima. Visto che i contenuti del messaggio e del rapporto sono già stati illustrati bene da chi mi ha preceduta, così come anche sulla necessità di questo credito, mi limito quindi a portare l'adesione del Gruppo PRL, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Intervengo solo per rispondere brevemente in particolare all'On. Angelo Petralli. Il conteggio è stato fatto sulla base di quanto prevede la legge e in virtù di chi beneficia maggiormente dell'infrastruttura creata. Saranno i proprietari nella zona e quindi il 90%, perché saranno soprattutto i proprietari che andranno edificare nella zona che beneficeranno di questa infrastruttura. Infrastruttura che è dovuta perché sono attualmente pianificate come zone edificabile R2 ed è obbligo dell'ente pubblico urbanizzare le zone che ha pianificato così. Quindi non è che paghiamo dei soldi ai privati ma assolviamo il compito dell'ente pubblico di urbanizzare laddove una zona è pianificata come edificabile. Per il trasporto pubblico, il bus arriva la strada sotto. Grazie

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

40 voti favorevoli 6 Contrari 5 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il progetto per la realizzazione della nuova strada di servizio in località Cavarga a Villa Luganese, con le relative sottostrutture.
2. È concesso un credito di fr. 1'640'000.00 per le opere di pertinenza della Città e in particolare la realizzazione della nuova strada di servizio e delle canalizzazioni comunali.
3. È concesso un credito di fr. 180'000.00 per le prestazioni dell'AAP inerenti alla nuova rete dell'acqua potabile.
4. Il credito di cui ai punti no. 2 e no. 3 del presente dispositivo decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
5. Il credito totale di fr. 1'820'000.00 di cui ai punti no. 2 e no. 3 del presente dispositivo (indice dei costi: febbraio 2023) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
6. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (fr. 1'640'000.00 di cui al punto no. 2 del presente dispositivo) e al bilancio dell'AAP (fr. 180'000.00 di cui al punto no. 3 del presente dispositivo).

7. Sui costi complessivi presentati a messaggio sono previste le seguenti entrate:
 - dal Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni;
 - da parte dei privati interessati, conformemente alla Legge sui contributi di miglioria, per coloro che beneficiano di un vantaggio, nella misura del 90% della spesa determinante, per la realizzazione della nuova strada di servizio.
8. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 11461 concernente la richiesta di un credito suppletorio di CHF 300'000.- per il MMN. 10719 per lavori di manutenzione straordinaria alle canalizzazioni in diversi fondi pubblici.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia – relatori On.li Dario Petrini e Giovanni Albertini - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Dario Petrini:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, con il messaggio no. 11461 il Municipio chiede un credito suppletorio di fr. 300'000 per il MMN. 10719 per lavori di manutenzione straordinaria alle canalizzazioni in diversi fondi pubblici. È importante sottolineare che questa richiesta è giustificata da interventi resisi necessari in corso d'opera: infatti durante i lavori di sistemazione delle canalizzazioni in diversi fondi pubblici sono emerse delle criticità che impongono degli interventi straordinari, non previsti, forse prevedibili, e comunque indispensabili. Pur consci delle difficoltà che alcuni interventi possano comportare in fase di progettazione, la Commissione dell'Edilizia invita il Municipio a voler essere, nel limite del possibile, più previdenti nella preparazione di messaggi municipali che prevedono interventi di questo genere. La Commissione dell'Edilizia si augura peraltro che in futuro, eventuali richieste di crediti suppletori non debbano essere motivate con formulazioni del tipo “non corrispondenza dei piani a disposizione con la rete esistente”. Anzi, speriamo proprio che non si debbano registrare mancanze di questo genere. Concludo portando l'adesione del Gruppo PS/PC.

On. Angelo Petralli:

Ringrazio il co-relatore On. Dario Petrini per la spiegazione che ha dato e come Gruppo Il Centro portiamo l'adesione al messaggio, chiaramente con gli auspici fatti dal collega On. Dario Petrini in precedenza.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Consigliere e Consiglieri Comunali, intervengo solo per ringraziare per il celere esame di questo dossier e prendiamo a carico anche le osservazioni formulate. Molti dossier legati alle canalizzazioni sono ancora legati ai periodi antecedenti le aggregazioni e quindi riporteremo senz'altro la vostra osservazione di migliorare nella corrispondenza dei piani a disposizione della rete esistente perché si tratta appunto anche di dati provenienti da parecchio tempo fa. Abbiamo segnalato immediatamente questa problematica di superamento dei costi; superamento che in realtà non abbiamo ancora perché abbiamo bloccato gli investimenti in attesa del voto di questo credito suppletorio. Ora grazie al vostro voto potremo completare le opere. Vi ringrazio quindi per la disponibilità.

On. Christian Tresoldi:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo unicamente per portare adesione del Gruppo LEGA a. MNN. 11461, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito suppletorio di CHF 300'000.00 per completare la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria alle canalizzazioni dei seguenti fondi:
 - . mappale 968, Via Crocetta, SE di Viganello;
 - . mappali 179 e 180, Via Fano e via Senago, SE e SI di Pazzallo;
 - . mappali 1895 e 1985, Via Adamini, SE di Loreto;
 - . mappale 902, Viale Cassone, SE di Pregassona Probello.
2. Il credito (indice dei costi ottobre 2022) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi delle costruzioni.
3. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 12

Mozione no. 3980 del 1. gennaio 2019, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi), Danilo Baratti (Verdi), Antonio Bassi (PS), Simona Buri (PS), Edoardo Cappelletti (PS), Nina Pusterla (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Per la creazione dell'Ente Lugano abitazioni a prezzi accessibili (ELA)"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di presentare al Consiglio Comunale un messaggio municipale con lo Statuto dell'ente Lugano abitazioni a prezzi accessibili e il Mandato di prestazione. La Commissione Speciale - relatori On.li Edoardo Cappelletti, Morena Ferrari Gamba e Federica Colombo Mattei - invita a respingere la mozione. Anche il Municipio con risoluzione municipale del 20 aprile 2023 invita a respingere la mozione. Si procederà dunque con la messa in votazione della mozione.

On. Raoul Ghisletta:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali e Municipali, bisogna dire che questa problematica dei dossier della creazione di alloggi e di abitazione a prezzi accessibili oramai ha superato il decennio, questo perché l'iniziativa popolare risale all'anno 2012 poi approvata nel 2015 con un controprogetto che ha portato alla definizione di un articolo nel Regolamento comunale; l'articolo 100quinquies. Evidentemente, i tempi con cui si attua questo articolo che ha previsto lo stanziamento di 10 milioni di franchi sono inaccettabili, perché di questi 10 milioni ad oggi - 2023 - non è stato speso un centesimo e chiaramente questa è una cosa vergognosa. E questo va detto a chiare lettere. L'inadempienza di fronte a una iniziativa popolare e ad un controprogetto approvato praticamente da tutto il Consiglio Comunale, e che non si faccia nulla a fronte dello stanziamento di 10 milioni, è una cosa vergognosa. Tanto più che, come spiega bene il rapporto commissionale, la questione dell'alloggio a Lugano è una questione molto acuta e la questione dell'alloggio sociale lo è

tanto di più. Per questa ragione, un po' per disperazione vista l'inazione del Municipio il 1. gennaio 2019 abbiamo presentato questa mozione dicendo al Municipio di creare adesso un ente autonomo; se il Municipio non è capace di fare nulla, lo si dia in mano a un terzo e ad un altro ente che poi si occupi della politica dell'alloggio. Adesso finalmente si è poi sviscerata questa questione, non è così semplice creare un ente, bisognerebbe dargli un capitale e questo peggiorerebbe tutta la situazione finanziaria di Lugano che poverina è già una Città che ha tantissimi problemi, tantissimi debiti e problemi di un futuro incerto legato al sistema bancario mondiale, capitalistico, internazionale, la guerra in Ucraina, eccetera eccetera. Abbiamo ragionato in questa commissione e penso che sia stato fatto un ottimo lavoro da parte dei relatori che ringrazio in ordine alfabetico: Edoardo Cappelletti, Morena Ferrari Gamba e Federica Colombo Mattei. Questa Commissione Speciale ha presentato una sorta di quasi decalogo - sono nove punti ed è difficile trovare una parola per nove punti come decalogo perché non so se esiste, diciamo allora quasi decalogo meno uno - al Municipio dicendogli adesso ti dai una mossa, nomino il responsabile di questo dossier, eccetera, eccetera, ve ne parleranno i relatori e non voglio rubare la farina dal loro sacco. Questo per dire che la pazienza è diciamo al limite da parte di chi ha fatto un'iniziativa popolare, da parte di chi ha accettato un contro progetto e tutto quanto. Credo che veramente questo rapporto è l'ultima delle ultime spiagge per arrivarne a una. Quindi veramente io ringrazio i colleghi della Commissione perché il lavoro è stato costruttivo, abbiamo valutato la pista suggerita dalla mozione e poi alla fine siamo arrivati su questa pista che comunque mantiene la competenza alla Città e al Municipio per tirare in gol su questo dossier. Perché la popolazione aspetta, il bisogno c'è, la necessità di aumentare la quota di alloggio sociale è importante in questa Città e quindi crediamo che sia un tema centrale. Per questo motivo io mi adeguo come mozionante - ed è questa la cosa che poi alla fine interessa all'On. Presidente e all'organizzazione diciamo per il voto - al dispositivo del rapporto commissionale. E lo faccio con un harakiri politico ma motivato, nel senso che chiaramente il rapporto respinge la mozione però suggerisce tutta una serie di altri punti e quindi lo ritengo un rilancio della strategia dell'alloggio interessante ed importante. Confermo perciò l'adesione quale primo firmatario della mozione al dispositivo di risoluzione del rapporto commissionale e quindi credo che - da quanto mi è stato spiegato - si potrà votare sul dispositivo del rapporto. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, intervengo in qualità di Presidente della Commissione, di co-relatore del rapporto e a nome del Gruppo PS-PC, non prima comunque di avere ringraziato le colleghe On.li Morena Ferrari Gamba e Federica Colombo Mattei per il prezioso contributo dato alla stesura del rapporto sulla mozione in esame. Una mozione che, seppur partendo da una proposta molto concreta come quella di creare un ente autonomo di diritto comunale per la politica dell'alloggio, ha avuto senz'altro il merito di rilanciare una più ampia e costruttiva discussione attorno all'impegno promosso dalla Città nello sviluppo dell'offerta di abitazioni accessibili. Trattasi infatti di un'importante tematica, che non ha soltanto animato la cronaca locale, secondo cui si prospetta all'orizzonte un ulteriore aumento degli affitti a livello svizzero e in particolare a Lugano, ma anche un intenso dibattito, che a livello comunale aveva condotto – lo ricordava prima l'On. Raoul Ghisletta – nel 2015 alla trasversale approvazione del controprogetto all'iniziativa popolare “Per abitazioni accessibili a tutti”. È dunque nel solco di questa sensibilità che, a seguito di numerosi approfondimenti, degli scambi avuti con il Municipio e d'intesa con il mozionante stesso, la Commissione ha inteso respingere la mozione nel contesto di un rapporto che, come si vedrà, presenta tuttavia una serie di caldi auspici all'indirizzo dell'Esecutivo. Premesso ciò, alla base della scelta di non creare un ente sono state individuate e addotte diverse motivazioni, tra cui in sostanza le seguenti: 1. trattandosi di un soggetto preposto a un compito pubblico sussidiato in misura superiore alla metà della spesa computabile o a un milione di franchi, per i lavori di costruzione e di manutenzione un ente sarebbe tenuto a ossequiare la Legge sulle commesse pubbliche e a procedere di principio per pubblico concorso alla stessa stregua del Comune e del Cantone, di conseguenza non godendo almeno in questo ambito di un margine di manovra effettivamente maggiore rispetto a quello della Città

stessa; 2. la creazione di un ente potrebbe avere un'incidenza non trascurabile sul bilancio e sulla gestione corrente del Comune, nella misura in cui per ritenersi progettuale questo necessiterebbe di una libertà d'azione raggiungibile solo grazie al trasferimento della proprietà degli immobili. Scorporando tutti gli immobili, sarebbe stimabile infatti un effetto sul bilancio pari a 64 milioni di franchi e ad un aumento del fabbisogno di gestione corrente di 6.3 milioni di franchi; 3. un ente autonomo sarebbe tendenzialmente meno controllabile e orientabile rispetto a una gestione diretta da parte dell'amministrazione comunale, mentre quest'ultima opzione sarebbe meno problematica dal profilo della governance pubblica e comunque idonea a sviluppare le misure che la Città intende perseguire a favore della politica dell'alloggio. In considerazione di quest'ultimo punto e del proposito di non costituire un ente autonomo come richiesto dalla mozione, nel suo rapporto la Commissione Speciale ha pertanto ritenuto doveroso e opportuno formulare una serie di richieste al Municipio in merito alle prospettive, alle tempistiche e alle priorità d'intervento della politica dell'alloggio. Certo non ci sfugge che nel recente passato siano stati compiuti dei passi in avanti apprezzabili, come dimostrato ad esempio dal credito per gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione degli immobili a reddito, dell'assegnazione del diritto di superficie alla cooperativa in Via Lambertenghi e dall'emanazione dell'Ordinanza municipale per la promozione dell'alloggio relativa ai bonus pianificatori del 24 febbraio 2022. Appare comunque chiaro – lo ricordava bene prima l'On. Raoul Ghisletta – come siano stati accumulati degli importanti ritardi e vi siano tuttora ampi margini di manovra per adempiere al mandato derivante dall'art. 100quinquies del Regolamento comunale e del controprogetto all'iniziativa approvato nel lontano 2015. Uncontroprogetto lo ricordiamo, che stanziava 10 milioni di franchi che attualmente risultano di fatto ancora oggi congelati. Se paragonato alla quota di alloggi di utilità pubblica di altri centri urbani -come oltre il 20% di Zurigo- l'attuale portafoglio residenziale della Città -pari a solo l'1.3% degli alloggi in locazione a Lugano- risulta infatti ancora insufficiente per incidere in modo efficace sul mercato immobiliare. Dunque nell'ottica di sollecitare un intervento che, se non si intende implementare con un ente autonomo, dovrà comunque essere attuato più proattivamente e in base all'indirizzo tracciato dal Legislativo, con spirito propositivo e nel rispetto della vigente separazione di competenze ci si attende perciò dal Municipio un'iniziativa e un regolare aggiornamento sui seguenti 8 punti: 1. Presentazione entro la metà del 2024 di un programma per la promozione della politica dell'alloggio, accompagnato da un piano che definisca gli ambiti, le modalità e le scadenze per l'impiego dei 10 milioni di franchi già stanziati dal Consiglio Comunale. 2. Definizione entro la metà del 2024 dei comparti il cui potenziale edificatorio viene ritenuto più efficace da sviluppare nel medio termine, con contestuale consolidamento del relativo studio di fattibilità nell'ottica di una successiva implementazione del progetto. 3. Licenziamento di un messaggio sul diritto di superficie per il fondo sito in Via della Posta, prevedendo apposite clausole sulla ristrutturazione dello stabile, sulla sua gestione e sulla tipologia degli inquilini. 4. Attivazione dei servizi competenti, nel contesto del PDcom e in vista dei nuovi Piani regolatori, per studiare e inserire anche le necessarie quote di abitazioni accessibili nel Piano regolatore, i bonus edificatori non bastano. 5. Verifica, in vista della prossima scadenza del mandato assegnato alla tristemente nota GiPi SA, della possibilità di un subentro da parte del Dicastero Immobili nella gestione degli stabili a reddito della Città. 6. Strutturazione, entro la metà del 2024, di una strategia a sostegno e a promozione delle organizzazioni di utilità pubblica, anche nell'ottica di attingere al Fondo di rotazione della Confederazione a cui il Comune come ora non può accedere direttamente. 7. Ricerca di un dialogo più attivo con la Cassa Pensioni di Lugano, sviluppo di un migliore coordinamento con la stessa e maggiore recettività rispetto alle sue operazioni che possono avere un interesse rispetto alla politica dell'alloggio portata avanti dalla Città di Lugano. 8. Identificazione, almeno all'inizio della prossima legislatura, di un apposito responsabile preposto all'attuazione e alla supervisione della politica dell'alloggio all'interno del Municipio, come potrebbe essere ad esempio il Capodicastero. In linea generale si ritiene pertanto che l'intervento comunale non possa esaurirsi in seppur meritori lavori di ristrutturazione o aiuti "ad personam" agli inquilini, in quanto questi si limitano soltanto a conservare il parco immobiliare esistente e a non dare una soluzione strutturale all'aumento degli affitti. Diversamente, sarebbe in definitiva richiesto un

maggiore sforzo volto ad aumentare la quota degli alloggi di utilità pubblica: come visto e riconosciuto anche dal Municipio, gli strumenti per farlo ci sono così come, ne siamo certi, anche la sensibilità da parte di questo consesso sull'importanza di poterli concretizzare in maniera condivisa e costruttiva. Alla luce di quanto esposto, la Commissione invita in conclusione a votare a favore del rapporto della Commissione Speciale, confidando che il Municipio possa dare seguito alle considerazioni e agli auspici contenuti nel capitolo 7 del rapporto. Una posizione, questa, che porto anche a nome del Gruppo PS-PC. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Morena Ferrari Gamba:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, il collega On. Edoardo Cappelletti ha già illustrato ampiamente il nostro non semplice lavoro di redazione di questo rapporto. Un lavoro partito da lontano, troppo lontano, così come i tempi per arrivare ad una progettualità condivisa. Tempi della politica, mi si dice. Ma potrebbe essere anche no. Come abbiamo visto sono innumerevoli gli atti parlamentari che chiedono in un modo o nell'altro di occuparsi della politica dell'alloggio, da oltre 25 anni, i primi iniziavano nel 2008. E il senso di questo immobilismo ha portato a questa mozione. Noi chiediamo di respingerla perché la risoluzione finale propone l'ennesimo ente autonomo, che oltre che essere costoso, è di difficile attuazione, ma soprattutto di difficile controllo, vedi rapporto. Ma dato il contenuto, meritava attenzione e quindi abbiamo provato a formulare degli auspici concreti con tempistiche precise. Se per l'ennesima volta gli auspici dovessero cadere nel nulla, sarà dimostrato che le parole e programmi formulati dal Municipio sono parole vane. Noi speriamo che non sia così e cecheremo di vegliare su questo, affinché si agisca. Oggi parlare di alloggio non significa parlare solo di case popolari o solo a favore delle fasce più deboli della popolazione, ma si tratta di parlare anche del carattere e del volto complessivo della Città. Significa parlare anche di famiglie, pensionati, studenti. Significa parlare dei propri cittadini che desiderano vivere in una città e non essere costretti ad andare altrove perché gli affitti sono troppo alti. Significa disegnare una città, bella e vivibile per tutti. Dicevamo, c'è stato troppo immobilismo in questi anni, un sentiero di fallimenti e di studi che dovevano arrivare e non arrivavano mai, una sensazione di degrado nella gestione. Quel degrado che poi vediamo anche nel triste volto degli immobili di proprietà della Città e della sua Cassa Pensione. Vero, oggi c'è un messaggio dedicato ad un fondo per la manutenzione degli stabili, ma dopo quanti anni? Quante sollecitazioni? Era necessario attendere così tanto mentre gli immobili cadono a pezzi? Certo, non deve essere compito dell'ente pubblico fornire alloggi o mettersi in concorrenza con il privato. Ma è suo preciso compito mettere in atto le così dette condizioni quadro facendolo ad esempio con il Piano regolatore, individuando zone e luoghi adatti, pensando a progetti partecipati, che attraverso un intenso lavoro sul territorio siano inclusivi e pensati per rispondere alle esigenze strettamente locali, trovando sperimentazioni di forme abitative diverse. Vedi per esempio le cooperative che in altre città trovano terreno fertile e grande apprezzamento per la qualità dell'offerta ancor prima che della quantità - Zurigo ha messo sul tavolo 80milioni di franchi per questo tipo di promozione; oggi non pretendo che la Città faccia altrettanto, ma almeno qualcosina può farla - permettendo insomma ai propri cittadini di godere della propria Città, affinché sia una Città viva e non il solito deserto dei tartari come la vediamo dopo la chiusura degli uffici. Diciamo pure che della politica dell'alloggio, tutto avete fatto tranne che occuparvene seriamente. Soprattutto, non avete considerato nella casa e nel capitale umano la guida prioritaria per rivedere la Città come bene comune da difendere e come parte di una strategia urbana sostenibile in un senso molto ampio. Facciamolo e facciamolo quanto prima. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, molto hanno già detto i colleghi relatori; io intervengo in qualità anche di co-relatrice e a nome del Gruppo Il Centro per portare l'adesione al rapporto commissionale. Come avete potuto leggere nel rapporto la Commissione Speciale a margine della discussione fatta sull'opportunità di approvare o meno l'idea della mozione, ha deciso di cogliere l'occasione da un lato per raccogliere i documenti relativi al tema e abbiamo già sentito di questo

aspetto: il tema dell'alloggio, proprietà comunali, disegni di legge, proposte e progetti di sviluppo dell'abitazione sul territorio comunale e dall'altro di esporre al Municipio nove richieste e auspici che sottolineano l'interesse di questo Legislativo, affinché il Municipio strutturi una politica dell'alloggio che abbia per obiettivo quello di rendere attrattivo l'abitare nel Comune e che contribuisca a mantenere i prezzi degli affitti ad un livello accettabile al portafogli dei suoi abitanti, non demandando quindi esclusivamente ai privati l'offerta di residenze. Desidero qui specificare come una Città della dimensione di Lugano debba mettere tra gli elementi di cui occuparsi anche quello dei luoghi che intende sviluppare e consolidare per l'abitazione e come intende promuoverla. Che il carattere residenziale delle zone pianificate telescopio non siano da contrattare coi privati per altri interessi pubblici, ma soprattutto come interesse pubblico a sé stante. Il partenariato pubblico privato può attivarsi anche sul tema dell'alloggio. Da un lato il pubblico che mette a disposizione un terreno dall'altro il privato che realizza abitazioni alle condizioni poste. A parere della Commissione e faccio riferimento all'ultimo auspicio - il nono e in un certo senso forse quello più importante, vale a dire quello della responsabilità - il tema dell'alloggio va non demandato un servizio specifico, ma per poter essere flessibile e regolarmente aggiornato deve essere assunto direttamente dal Municipio assegnandolo a un Dicastero. Ad oggi l'esempio della cooperativa di Lambertenghi, che ricordo scaturisce da una mozione del 2012 proposta dalla ex Consigliera Comunale Maddalena Ermotti Lepori, può essere definito il primo progetto promosso dal Municipio a favore dell'abitazione accessibile, che può essere inteso come un partenariato pubblico privato di tipo residenziale. In occasione dell'approvazione del messaggio nell'autunno 2021 sottolineavo nel mio intervento il valore di questa scelta strategica che intendo ribadire. Secondo la procedura avviata, oltre al diritto di superficie la cooperativa selezionerà, in collaborazione con l'ente pubblico, la migliore soluzione urbanistica e architettonica che scaturirà da un concorso di progetto, attivando così una crescita urbana di qualità e soprattutto una crescita urbana condivisa. Una prima esperienza dopo la quale auspichiamo che il Municipio potrà e dovrà riflettere, sviluppare e costruire una strategia dell'alloggio che permetta di ampliare l'offerta di abitazioni sostenibili e accessibili a tutte le fasce di abitanti. E non solo con la costruzione di nuovi edifici residenziali, ma anche e forse soprattutto con la trasformazione di quelli esistenti aumentando la qualità degli spazi di vita e quindi l'attrattività di risiedere in Città. Ed è proprio il tema dell'attrattività di vivere a Lugano a cui si chiede al Municipio di assumerne la responsabilità. Grazie.

On. Sindaco:

Intervengo, poi lascerò la parola alla collega On. Cristina Zanini Barzagli sulle cose più tecniche. Io credo che forse ogni tanto la narrazione in questa sala è un po' distorta, abbiamo presentato - mi pare la settimana scorsa - l'analisi sull'alloggio e sul costruito a Lugano e tra l'altro stiamo facendo anche tutta l'inchiesta con una serie di formulari tra chi viene a vivere a Lugano e tra chi va via da Lugano a vivere. Abbiamo anche una rispondenza abbastanza interessante, più del 40% delle persone che se ne vanno da Lugano ci dicono perché se ne vanno e più del 40% delle persone che vengono a vivere a Lugano ci dicono perché vengono a vivere a Lugano. E guardate che il costo dell'alloggio non è tra i primi cinque motivi per cui si va via da Lugano. L'impossibilità di trovare alloggio non è tra i primi cinque motivi per cui si va via da Lugano. È vero che l'alloggio è una questione importante, assolutamente d'accordo ed è per quello che ci siamo attivati anche per analizzare la questione. Ma poi bisogna essere oggettivi e quando ci sono dei dati a disposizione bisogna analizzare i dati e guardare i dati, e non sempre ragionare di pancia. Come Municipio ci siamo attivati - qualcuno l'ha detto, credo l'On. Federica Colombo Mattei - siamo partiti con Lambertenghi, ma Lambertenghi di cooperative quante ne hanno concorso? Non è che c'era la fila di cooperative che volevano concorrere per il progetto di Lambertenghi. Poi probabilmente è anche perché il Consiglio Comunale aveva messo la clausola che doveva rispettare il regolamento sugli alloggi della Città e quindi non era così interessante per le cooperative. Però, stavo guardando adesso, all'inizio dell'ordine del giorno c'era un messaggio per l'acquisizione fr. 900'000 in terreni in zona ex Spohr a Pregassona, che è poi un comparto che il Municipio ha già indicato al Consiglio Comunale che sarà un settore e un terreno che

poi sarà oggetto di un concorso, perché questo l'abbiamo già detto, per creare alloggi a pigione moderata. Dopo, grazie alla tristemente nota GIPI - come ha detto l'On. Edoardo Cappelletti - siamo riusciti anche a migliorare la gestione dei nostri alloggi. Siamo riusciti anche a migliorare la qualità e siamo riusciti anche ad avere uno sfitto minore. Però la tristemente nota GIPI non piace a nessuno: ditemi voi il perché? La Città sta cercando, il Municipio sta cercando di trovare delle soluzioni dove ci sono i problemi e quando ci sono i problemi. Però il Municipio ha sempre detto che non vuole mettersi a fare da promotore immobiliare e dopo quattro anni di lavori commissionali anche la Commissione Speciale è arrivata a dire che non ci vuole un ente che faccia il promotore immobiliare. Mi spiace solo che ci siano voluti quattro anni alla Commissione Speciale che doveva occuparsi unicamente di questa cosa qui, per venire a dirci che non ci vuole un ente. Noi eravamo e siamo rimasti in attesa della decisione del Consiglio Comunale prima di capire come muoverci, perché se il Consiglio Comunale avesse detto che ci vuole un ente, allora avremmo dovuto costituire un ente e poi metterci a fare una certa attività immobiliare con questo ente. Adesso, oggi e questa sera per fortuna il Consiglio Comunale arriva ad una decisione, almeno la Commissione è arrivata ad una decisione che non ci vuole l'ente. Quindi d'accordo, non faremo più l'ente, ma continuiamo a fare una certa politica immobiliare perché questa l'abbiamo continuata a fare. Però come avete visto anche voi da tutte le risposte del Municipio, la Città di Lugano non può determinare l'andamento del mercato immobiliare della Città di Lugano; la Città di Lugano ha oltre 300 appartamenti, la cassa pensioni ne ha 400 e sul totale di Lugano non saremo mai noi che possiamo determinare la politica immobiliare. L'Associazione Catef ha fatto l'assemblea l'altro giorno, con le leggi che sono state votate in questo Cantone e in questa Confederazione, più nessuno cercherà di ristrutturare e mettere a posto vecchi palazzi costruiti tra gli anni '50 e gli anni '60. L'hanno detto chiaramente l'altro giorno, questi non sono più adeguati alle esigenze moderne di chi vive in un centro urbano; i costi per ristrutturare questi appartamenti sono troppo elevati e l'unica cosa che si può pensare di fare - purtroppo - con questi palazzi è abatterli e costruire a nuovo; è uno spreco, perché sinceramente è uno spreco. Forse abbiamo avuto un eccesso di leggi, un eccesso di regole e un eccesso di zelo dove pensando di fare del bene, alla fine abbia mai fatto del male. Non noi in Consiglio Comunale o noi in Municipio perché contiamo poco, ma a livello federale e a livello cantonale abbiamo messo talmente tante regole che il vecchio costruito oggi non vale più la pena ristrutturarlo, e questo sono i proprietari di immobili che lo dicono. Alla fine che cosa succederà? Abatteranno? Distruggeranno? Butteranno tutto in discarica? Ecco che forse ogni tanto ci si dimentica che il meglio è nemico del bene e l'eccesso di regolamentazione crea dei problemi, che quando in buona volontà e con tutto il buono spirito si cerca di fare le regole, non ci rendiamo conto di creare più problemi che soluzioni. Forse bisognerebbe fare un passo indietro, cercare di dare anche la possibilità a chi è proprietario di vecchi mobili di poterli ristrutturare avendo comunque una certa possibilità di creare delle situazioni confortevoli e soprattutto adeguate alle esigenze odierne di chi vuole abitare. Ricordiamoci anche che dopo il Covid più nessuno voleva un appartamento senza balcone, tutti volevano una terrazza e chi poteva voleva un giardino. Abbiamo passato due anni con il lockdown chiusi in casa, è cambiato il modo di vivere e sono cambiate le esigenze delle persone. Non sono cambiate le leggi e non sono cambiati i regolamenti. Quindi per far fronte alle nuove esigenze dobbiamo cercare di essere più flessibili possibili, cosa che oggi il nostro sistema non ci permette. Noi come Città siamo aperti a qualsiasi soluzione, abbiamo già presentato al Consiglio Comunale quelle che sono le possibili proprietà comunali dove poter intavolare le discussioni anche coi privati per creare degli alloggi di pubblica utilità. Ci arriveremo, però bisogna mettere a posto il Piano regolare, bisogna fare acquisizioni e poi bisogna vedere con il Consiglio Comunale quando tutte le cose sono a posto. È un obiettivo, lo faremo, ma non dimentichiamoci che la maggior parte del lavoro deve farlo il mercato e deve farlo i proprietari. Bisogna dare le condizioni ai proprietari per cui poter costruire e poter realizzare degli alloggi a pigione moderata sia possibile anche a Lugano. I valori dei terreni ormai sono improponibili e quindi costruire il nuovo sarà sempre più difficile. Ci stiamo provando, ci stiamo attivando e devo dire che il Dicastero dell'On. Cristina Zanini Barzaghi ha fatto un gran lavoro negli ultimi anni e qualcosa si inizia a vedere. Anche la collaborazione con la cassa pensioni è migliorata tantissimo e i

10 milioni che sono stati messi a disposizione per rinnovare i nostri appartamenti stanno portando ad una diminuzione dello sfritto degli appartamenti della Città, perché avevamo degli appartamenti sfitti perché non erano affittabili, erano veramente in condizioni deprecabili ed oggi riusciamo anche a dare degli appartamenti dignitosi a persone che hanno dei redditi modesti. Quindi non credo che la Città non abbia fatto niente, non credo che siamo rimasti inermi davanti a questa situazione. Credo che abbiamo fatto di più di tanti altri enti pubblici che magari devono presentare un piano cantonale dell'alloggio che non abbiamo visto; hanno fatto un centro di competenza con la SUPSI, ma il piano cantonale dell'alloggio non l'abbiamo visto. Hanno fatto un centro di competenza, e qui in questo cartone ci sono solo centri di competenza poi alla fine le cose non si fanno; noi qualcosina abbiamo iniziato a fare e qualcosina stiamo facendo. Quindi mi prendo tutte le critiche che possono venire al Municipio per la questione dell'alloggio; però Signori guardate che qualcosa di concreto l'abbiamo fatto fino ad oggi. Abbiamo fatto anche delle analisi interessanti pubblicate sul sito della Città e vi prego – se avete tempo e voglia – di andare a guardare l'analisi sul parco immobiliare della Città, sul costruito e sulla situazione degli alloggi della Città. Ognuno poi da queste analisi e da questi dati tirerà le proprie conclusioni, ma penso che tutto sommato questa Città non ha fatto così male, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Grazie innanzitutto di aver redatto questo rapporto molto dettagliato. Già solo leggendo il rapporto si vede benissimo che non siamo stati così immobili e che abbiamo appunto gestito in modo degradato i nostri edifici comunali. Probabilmente il degrado è quello che abbiamo trovato 10 anni fa quando abbiamo deciso di partire con un minimo di politica dell'alloggio, tanto che voi appunto da pagina quattro a pagina sei elencate le misure che sono state messe in atto dal Municipio in questi dieci anni. Misure che non sto qui a elencare, tra l'altro in queste misure ne mancano alcune che poi magari vi segnalo. Inizio a partire dalla questione dei 10 milioni di franchi. Abbiamo stanziato 10 milioni e bisognava spenderli; in realtà questi 10 milioni stanziati e più volte è stato verificato col servizio giuridico, non potevano essere spesi a piacere. In teoria potevamo andare a comprare tre o quattro terreni, non avremmo comunque potuto fare delle spese a piacimento senza tornare qui. Dalle prime analisi che abbiamo fatto sull'alloggio siamo arrivati da subito alla prima conclusione che è quella che si vede sul territorio, vale a dire che il miglior alloggio a pigione sostenibile è mantenere gli edifici in buono stato. Nel senso che lasciar deperire gli edifici, come dicono alcuni, e poi abbattere per ricostruire questo non significa fare promozione dell'alloggio a pigione moderata e questo perché demolire e ricostruire evidentemente non permette di mantenere gli affitti che c'erano in precedenza. Per questo motivo le misure che sono anche elencate nel vostro rapporto sono state delle misure calibrate per poter arrivare a dei risultati sull'alloggio a pigione sostenibile che ha in mano attivamente la Città. Avete detto giustamente che la Città non ha un grandissimo patrimonio immobiliare, per accrescerlo dovrebbe avere più mezzi e come dice l'On. Sindaco, non è che in cinque minuti possiamo comprare dei terreni idonei sul mercato. Quindi, nei vari punti elencati, vedete che il Municipio è andato in diverse direzioni: dall'avere dei regolamenti per attribuire gli alloggi in maniera più corretta; dal mettere un'ordinanza per permettere l'aumento di SUL a chi vuole realizzare come ente di pubblica utilità degli alloggi e quindi dare la possibilità di avere un numero di appartamenti superiore. Anche per i famosi 10 milioni di manutenzione degli edifici, appunto come diceva l'On. Sindaco, già adesso dopo qualche anno vediamo subito il beneficio che con queste migliorie molto semplici e senza esagerare negli standard. E questo perché io sono convinta che se vogliamo la pigione moderata si possono avere degli appartamenti anche con un solo bagno e non è quindi necessario avere il doppio servizio. E questi investimenti hanno già ora i primi risultati perché non abbiamo più sfritto nei nostri appartamenti che erano diventati troppo vetusti. La cooperativa Lambertenghi è stata menzionata; abbiamo avviato l'acquisto per completare il sedime ex Spohr a Pregassona; dieci anni fa la cassa pensioni pensava di radere al suolo tutto il rione Madonnetta mentre oggi sta proseguendo con un progetto di riqualifica di tutto il comparto, tra l'altro con un'attenzione particolare agli inquilini esistenti, quindi prevedendo dei traslochi sugli edifici limitrofi in modo tale da non dover trasferire lontano gli inquilini al momento della ristrutturazione. Ci sono stati tanti passi

avanti e gli unici passi avanti che mancano un po' – come diceva l'On. Sindaco – riguarda l'avvio di una collaborazione un po' più attiva e dinamica con il Cantone per creare un centro di competenza dell'alloggio, che permetta anche di trovare delle sinergie intercomunali. E quello che ci manca ancora in modo importante è la revisione del Piano regolatore, che metta sul tavolo una discussione concreta con i proprietari immobiliari per poter condividere delle strategie di creazione di alloggi, che devono essere disponibili per tutte le fasce di popolazione. Oggi vediamo fiorire sul territorio modine in quartieri popolari che cancellano casette unifamiliari e che cancellano addirittura palazzine già esistenti per sostituirle con altre palazzine, e questo sicuramente non sarà un'offerta di palazzine con alloggi a pigione moderata. Pertanto uno dei punti che manca nel vostro elenco è quello di avere delle possibilità di intervento attraverso il nuovo PDCom, un tema che vi arriverà sui tavoli probabilmente nei prossimi mesi. Da ultimo volevo segnalare che questo è un tema che sta diventando acuto – quello della disponibilità di alloggi disponibili alle fasce di popolazione con meno mezzi – ed è un tema di grandissima attualità non solo qui a Lugano, ma in tutte le città svizzere. Vi invito a leggere l'ultimo bollettino pubblicato dall'Unione delle città svizzere dove appunto anche Sindaci di città di oltr'Alpe, tra le quali anche la Sindaca di Zurigo, chiedono di cominciare a permettere ai Piani regolatori misure più incisive come ad esempio il diritto di prelazione, vale a dire la possibilità di enti di pubblica utilità di accedere all'acquisto di terreni allorquando c'è una vendita in quartieri particolarmente idonei per mantenere alloggi a pigione moderata. Questo per dire che è vero che si poteva fare di più ma non si può dire che non è stato fatto niente, tanto che lo elencate anche nel vostro documento. Sicuramente riprenderemo a tutti i vostri punti che sono segnalati come suggerimento e faremo in modo - uno alla volta - di dare delle risposte. Non sono sicura se saremo così bravi ad arrivare con tutto il pacchetto completo entro metà del 2024 perché ci sarà la necessità di collaborare con tanti servizi. Uno dei punti che avete segnalato riguarda la responsabilità e la responsabilità è del Municipio che ha incaricato per il momento il Dicastero Immobili di fare da capofila su questo dossier che tocca però altri Dicasteri come la Socialità e la Pianificazione. Dossier che tocca anche gli spazi verdi perché l'attrattività delle abitazioni dipende anche da quello che si offre attorno agli edifici e che naturalmente tocca anche la statistica per fare delle analisi anche più dettagliate su quello che si vuole fare in questo ambito. Quindi sicuramente prenderemo questo impegno cercando di fare una discussione chiara in Municipio e di portare a voi appunto nei termini descritti una strategia che speriamo possa soddisfare il Consiglio Comunale. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Care Consigliere e cari Consiglieri Comunali, subentro a supporto di quello che ha detto l'On. Sindaco perché la statistica urbana mi concerne. Quando ero seduto nei vostri banchi, ho peccato di non andare in profondità - certe volte - con chiedere delle informazioni direttamente all'amministrazione. Ed è per questo che vi lanciai un invito: quando avete questo genere di idee, chiedete all'amministrazione perché abbiamo degli uffici - e lo dico perché da questa parte li ho visti questi uffici e tante volte forse, come vi ho detto, mi sono pentito di non averlo fatto prima, perché un Consigliere Comunale lo può fare e voi potete e dovrete chiedere informazioni. E sono contento che escono queste discussioni ed a supporto di quello che diceva l'On. Sindaco, proprio giovedì siamo usciti con il saldo migratorio del 2022. Se voi andate a vederlo - è già pubblicato - troverete tante di quelle informazioni che vi potrebbero servire eventualmente per atti parlamentari in futuro. Se avete bisogno chiedete. Se è per la statistica chiamate me; se per altre cose chiamate qualcun altro. E questo per dirvi che per le cause di partenza e dal grafico appena pubblicato, l'affitto troppo elevato corrisponde - secondo questo sondaggio che è stato giustamente introdotto per chi arriva e per chi parte dalla Città - al 3.1 ed è al decimo posto su diciannove caselle. Quindi la percezione del costo degli affitti non è questa che porta a Lugano persone e non è questo che le fa allontanare. Quindi è molto importante sapere questi dati perché in base a questo capiamo esattamente cosa sta succedendo nella mobilità dei cittadini che arrivano e che partono. Ad esempio un altro dato e questo per dire che tanta gente, specialmente i giovani, arriva per motivi ovviamente professionali perché la Città con le scuole universitarie sta attirando un sacco di giovani tra i 20 e 29 anni. Questo è molto importante e

se vogliamo parlare di alloggi, allora dobbiamo guardare anche in quella direzione di campus. E un'altra direzione e anche questo è un dato che emerge, è che Lugano è una meta per persone di una certa età - dopo gli 80 anni - vengono per motivi di salute. Adesso non è specificato quale tipo di salute, però possiamo immaginare che possano essere delle case per anziani o altro. Quindi sono veramente dati molto importanti che servono a tutti noi e a tutti voi. Quindi vi prego di guardarli anche perché la statistica di Lugano urbana è una delle migliori in Svizzera, e a livello Ticinese non ci sono tanti altri Comuni che hanno questo genere di dati. E ne stiamo facendo altri molto importanti anche con gli immobili pubblici. Quindi vi lancio questa idea per il prossimo futuro e mi farebbe piacere sentire qualcuno di voi quando avrete bisogno di un qualche dato. Con l'amministrazione, siamo sempre a disposizione. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Voglio rispondere all'On. Sindaco nel senso di fornire una qualche precisazione. È vero, noi ci abbiamo messo quattro anni, però è altrettanto vero che abbiamo iniziato una nuova legislatura dove di questa commissione siamo sopravvissuti in tre mentre tutti gli altri commissari erano nuovi. E questo ha implicato il fatto di ricominciare un po' da capo ed è per questo che è stato un po' il mio inizio dove dicevo che purtroppo i tempi della politica hanno anche questo. Certo che Lugano non può fare il promotore. Dei punti chiave che noi abbiamo sollevato, non abbiamo detto che non avete fatto niente, però avete aspettato, studiato o messo lì, quando magari bisogna partire un po' prima. Ricordo e ripeto che i primi atti parlamentari sono del 2008 poi ne sono arrivati tutta una sfilza. Magari c'era la crisi, non si poteva fare tanto, però si poteva studiare e trovare delle alternative. Bisogna anche avere un po' il coraggio di trovare dei sistemi anche diversi. La questione delle cooperative adesso sta entrando nella cultura, però magari bisogna abituarsi ad una cultura diversa. E del PDCom abbiamo parlato, perché uno degli strumenti più importanti sono proprio i PDCom sul quale magari valutare quali sono le aree e le zone e poi vedere coi privati. Questo abbiamo detto, grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Anzitutto è sicuramente un piacere il fatto che si riesca a riportare sui banchi del Consiglio Comunale una discussione attorno al tema della politica dell'alloggio, che oggettivamente era da diverso tempo che non arrivava. Quindi questo è un punto positivo almeno di confronto e di contatto tra Legislativo ed Esecutivo. Rispetto a quanto affermato dall'On. Sindaco, ma forse non è un motivo per cui le persone se ne vanno dalla Città di Lugano; questo è tutto da verificare ed a questo ci penserà sicuramente l'On. Tiziano Galeazzi a verificarlo. Un dato è sicuramente certo ed è che l'impatto sul budget familiare dell'affitto viene sostenuto dalle persone che qui ci abitano. Oltre alle casse malati, l'alloggio è la seconda spesa che pesa sul budget familiare. E se vogliamo guardare anche i dati, quelli di home gate con la Banca cantonale di Zurigo hanno osservato che tra gli otto centri urbani, la Città di Lugano è il secondo che nel 2022 ha visto un aumento degli affitti maggiore rispetto agli altri, e parliamo del 5,3%. Affitti nuovi su cui la Città di Lugano evidentemente non ha potuto intervenire visto che ha nicchiato negli ultimi anni. E quindi mi si dice che la Città Lugano non deve fare promotore immobiliare, ma io le rispondo e provocatoriamente: in realtà assolutamente sì. Perché se abbiamo una cifra dell'1.3% sul mercato immobiliare, questa è assolutamente insufficiente anche solo per poter immaginare un sostegno ai redditi non solo bassi ma medio bassi. Abbiamo città come Zurigo, che hanno dimensioni diverse e ne siamo consapevoli, che hanno accumulato nel tempo un parco immobiliare pari al 20% di quello offerto a livello cittadino. E non si improvvisa questo, si improvvisa - guarda caso - come minimo almeno in una decina d'anni. E in una decina d'anni noi abbiamo visto solo ristrutturazioni della parte immobiliare esistente; però l'aritmetica non è un'opinione e se si ristruttura qualcosa che già c'è, non si aumenta la quota degli alloggi di proprietà del Comune e di conseguenza almeno un impegno per aumentare questa quota è il minimo che ci si possa aspettare. Qualcosa il Municipio sicuramente ha fatto e lo abbiamo anche riconosciuto, però non possiamo neanche nasconderci dietro un dito perché quello che ha fatto la Città di Lugano è un

apporto estremamente minimalista che non è giustificabile se messo in rapporto con un'iniziativa popolare che è stata approvata da questo Consiglio Comunale stanziando 10 milioni di franchi di cui – è stato confermato – non è stato speso ancora un centesimo. Quindi io vorrei anche ed il mozionante vorrebbe – anche io credo – una presa di impegno molto chiara da parte di questo Municipio. E questo Legislativo, quando ha provato un controprogetto e ha impedito alla popolazione di esprimersi su un tema di questo genere, non l'abbia fatto sulla base di un assegno in bianco che neanche viene rispettato. 10 milioni per i quali vogliamo capire: come, se e con quali obiettivi verranno portati avanti. Quindi la Commissione ha avuto un approccio estremamente propositivo e costruttivo, ma se da parte del Municipio c'è una minimalizzazione anche delle critiche e della constatazione anche dei ritardi che ci sono stati negli ultimi anni, questo sicuramente non fa ben sperare per attuare questi punti che sono stati identificati dalla Commissione e che sono presenti e che sono consacrati - questo ci tengo anche a ribadirlo - nel regolamento comunale. Perché questa non è la classica letterina dei desideri; questa è di fatto quello che emerge espressamente dal regolamento comunale all'articolo 100quinquies. Quindi l'auspicio è che la Città di Lugano possa anche constatare con molta serenità quelli che sono i ritardi accumulati negli ultimi anni; riattivarsi e dare un concreto e tempestivo aggiornamento al Consiglio Comunale sui passi avanti che vengono fatti. Quindi l'approccio della Commissione è estremamente propositivo e anche fiducioso, altrimenti il rapporto non sarebbe stato orientato al futuro. Ci aspettiamo però una presa di coscienza da parte del Municipio su quanto appena esposto, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Come giustamente ricorda il relatore, l'articolo 100quinquies esiste e dovrebbe essere comunque applicato dal Municipio nella sua lettera a) “promuovere le necessarie misure pianificatorie volte a favorire il mantenimento e lo sviluppo di abitazioni a pigione moderata” e lo state facendo ed arriverà; nella lettera b) “costituire o partecipare a una o più organizzazioni di utilità pubblica riconosciute” avete provato con Alloggi Ticino SA non ci siete riusciti, ma magari si riesce a farlo con altre realtà o partecipare alla creazione di altre realtà, che siano organizzazioni di tutta pubblica; nella lettera c) “acquistare terreni da destinare alla costruzione di abitazioni a pigione moderata” ho visto con piacere che arriva questo messaggio per comprare alcuni terreni, finalmente dico e dopo 10 anni è un buon passo; nella lettera d) “sostenere iniziative di altri enti che offrono abitazioni a pigione moderata” vedi Lambertenghi; nella e) “può sostenere iniziative della cassa pensioni di Lugano” e qui attenzione, dove sono finiti gli appartamenti della cassa pensioni? In un fondo immobiliare e quindi abbiamo un bel dire che la cassa pensioni partecipa alla politica dell'alloggio a pigione moderata, ma li ha dati a un fondo immobiliare in cambio di una partecipazione a questo fondo, e questo – vabbè – è una leva che sicuramente viene a mancare su quello che una volta era un po' la teoria. Quindi siamo all'1.3% di alloggi in locazione; 26 stabili e fa piacere che vengano rinnovati, che siano degli alloggi di buono standing. Ecco però che c'è un problema, altre città hanno 10-15-20% di alloggi di utilità pubblica sul loro territorio, mentre qui siamo a quote dell'1%/2% se consideriamo altri enti che probabilmente esistono in Città. Quindi non bastano 10 milioni di franchi che sono stati stanziati nel 2015, e comunque c'è un mandato del regolamento comunale che invita il Municipio a darsi da fare su questa politica dell'alloggio sulla quale abbiamo un enorme ritardo ed evidentemente siamo in balia totale e direi al 98% di quello che è il mercato immobiliare. Chi ha la fortuna di avere dei buoni o dei simpatici padroni di casa che ti fanno degli affitti che sono ancora corretti, beato lui. Chi ha la fortuna di avere comprato una casa o un appartamento, beato lui, ma tutti gli altri sono in balia di un mercato immobiliare che evidentemente può andare su, può andare giù e può diventare più aggressivo o meno aggressivo. Ricordo che qualche anno fa avevamo il fenomeno di personaggi che venivano qui, compravano degli stabili interi, buttavano fuori gli inquilini e ristrutturavano. Ecco che succedono anche queste cose in un mercato immobiliare, che non è il paradiso degli angioletti e dei santi immacolati. Può succedere di tutto e siamo in balia con il 98% degli stabili sul mercato immobiliare e questo nel bene e nel male. Quindi quello che si chiede con questo articolo 100quinquies è che il Municipio avvii una politica per rinforzare la quota di alloggi di utilità pubblica. E questo

rispettivamente con metodi diretti di acquisto, con sostegno indiretto di altre realtà e con misure pianificatorie. Questo è il senso di questo articolo. Non sono io che devo ricordarlo qua, è stato votato dal Consiglio Comunale e fa parte dei doveri del Municipio portare avanti questo articolo. E questo penso che sia giusto che la Commissione lo ricordi e che lo faccia anche con un'unanimità che evidentemente noi come Legislativo penso che sia giusto che facciamo visto che questo articolo 100quinquies l'abbiamo votato nel 2015.

On. Tamara Merlo:

Ringrazio il relatore, le due co-relatrici, i colleghi della Commissione Speciale e intendo portare l'adesione del Gruppo Più Donne e MT&L al rapporto. Ma prima chiedo al Municipio come intende affrontare gli auspici concreti con tempistiche precise e qui cito la relatrice On. Morena Ferrari Gamba. Anche se l'On. Cristina Zanini Barzaghi ha già detto qualcosa. È vero che forse coloro che hanno necessità di alloggi a prezzi accessibili non sono proprio i cittadini che il Municipio di Lugano ha in cima alla lista dei suoi desideri, ma per attirare le famiglie, i giovani, gli studenti e i giovani professionisti in formazione occorre creare le condizioni. Aggiungo quindi un auspicio alla lista: auspicio l'impegno almeno verbale, almeno stasera, qui del Municipio a dar seguito a quanto richiesto nel rapporto. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Ringrazio tutte e tutti i Consiglieri Comunali che hanno fatto le loro osservazioni. Penso che il Municipio prende atto che all'unanimità - vedremo poi la votazione - il Consiglio Comunale vota e certamente porteremo avanti il tema. Ci sono anche gli studenti, abbiamo anche un dossier aperto su una residenza studentesca e non è che stiamo proprio dormendo come sembra. E ricordo che sono dei dossier che si sviluppano su decenni e quindi sicuramente faremo una discussione in Municipio, riprenderemo i vostri punti e cercheremo di rispettare le tempistiche indicate e potervi portare una strategia. Non possiamo qui adesso decidere cosa fare, i miei servizi mi hanno già dato un elenco di possibilità però non è qui la sede per discutere in dettaglio. Quindi penso che a dipendenza del voto che abbiamo questa sera, il Municipio prende l'impegno di realizzare quello che il Consiglio Comunale giustamente può chiedere. Grazie.

On. Raide Bassi:

Care colleghe e cari colleghi, non tiratemi le uova, sarò telegrafica. Vorrei solo spendere due parole perché dagli ultimi interventi mi è sembrato quasi di capire che il mercato è in balia dei brutti orchi dei proprietari che fanno i prezzi cattivi per gli inquilini che poverelli non sanno dove andare a vivere. Non è proprio così signori, abbiamo un sistema e una Legge federale che tutela ampiamente gli inquilini, giustamente perché per carità con tutti i punti deboli che può avere un inquilino. Però abbiamo una Legge federale che tutela ampiamente la parte più debole che è esattamente la parte conduttrice. La Città di Lugano ha diversi stabili, che sono penso già di loro natura a pigione moderata; dopo su questo si può discutere e si può fare sicuramente di più, ma per riprendere le parole dell'On. Sindaco: il prezzo poi lo fa il mercato e quindi, bene o male, un equilibrio alla fine si trova. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione Speciale, che non viene approvato con:

54 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è respinta ai sensi dei considerandi del rapporto commissionale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Presidente:

Care colleghe e cari colleghi, sono le ore 22.38. Chiudo la seduta con aggiornamento per domani alle ore 20.00. Buona serata a tutti.

Alle ore 22.38 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

Il Segretario:

On. Gian Maria Bianchetti

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Federica Colombo Mattei

On. Matteo David